

1 Samuele

17 ¹ I Filistei raccolsero di nuovo le loro truppe per un'azione di guerra. Si radunarono a Soco di Giuda e si accamparono tra Soco e Azekà a Efes-Dammim. ² Anche Saul e gli Israeliti radunarono l'esercito, si accamparono nella valle del Terebinto e si schierarono di fronte ai Filistei per la battaglia. ³ Israeliti e Filistei si trovavano sulle opposte alture della vallata. ⁴ Un giorno, dal campo dei Filistei si fece avanti un guerriero per sfida. Si chiamava Golia, veniva dalla città di Gat ed era alto quasi tre metri. ⁵ Portava un elmo di bronzo ed era rivestito di una corazza a scaglie, anch'essa di bronzo, pesante più di cinquanta chili. ⁶ Si proteggeva con gambali di bronzo e portava sulle spalle un giavellotto pure di bronzo. ⁷ Inoltre era armato di un'enorme lancia: l'asta di legno era grossa come la sbarra di un telaio, e la punta di ferro pesava più di sei chili. Lo precedeva il suo scudiero. ⁸ Si fermò davanti allo schieramento israelita e gridò: «Perché vi siete preparati a combattere? io sono un Filisteo e voi schiavi di Saul: scegliete uno tra di voi e accetti la mia sfida. ⁹ Se sarà capace di battersi con me e vincermi noi diventeremo vostri schiavi, se invece sarò io il più forte e lo vincerò diventerete nostri schiavi e ci servirete. ¹⁰ Israeliti, — concluse, — questa è la mia sfida: mandate avanti un uomo e ci batteremo». ¹¹ Saul e tutti i soldati, all'udire le parole del Filisteo, rimasero atterriti. ¹² Davide era figlio di Iesse, il quale apparteneva al gruppo di famiglie di Èfrata e abitava a Betlemme di Giuda. Iesse aveva otto figli e, al tempo di Saul, era piuttosto anziano. ¹³ I suoi tre figli maggiori, Eliàb, Abinadàb e Sammà, erano andati in guerra con Saul. ¹⁴ Davide allora era ancora giovane; mentre i tre fratelli maggiori erano sempre con Saul, ¹⁵ lui andava e veniva per poter curare anche il gregge di suo padre a Betlemme. ¹⁶ Intanto il guerriero filisteo si faceva avanti ogni mattina e ogni sera, per quaranta giorni di seguito. ¹⁷ Uno di quei giorni Iesse disse a

Davide: «Prendi questo sacco di grano tostato e questi dieci pani e portali in fretta all'accampamento per i tuoi fratelli. ¹⁸ Prendi anche questi dieci formaggi che offrirai al comandante. Informati se i tuoi fratelli stanno bene e portami un segno di conferma da parte loro. ¹⁹ Li troverai con Saul e con tutto l'esercito d'Israele nella valle del Terebinto dove sono in guerra con i Filistei». ²⁰ Il giorno dopo, di buon mattino, Davide affidò il gregge al guardiano e partì con il suo carico come lesse gli aveva ordinato. Arrivò al campo proprio quando le truppe uscivano per prendere posizione e lanciavano il grido di guerra. ²¹ Israeliti e Filistei erano schierati di fronte in ordine di battaglia. ²² Davide consegnò il suo carico al custode dei bagagli e corse allo schieramento; raggiunse i suoi fratelli e s'informò della loro salute. ²³ Stava parlando con loro quando Golia, il Filisteo di Gat, si fece avanti dalle schiere dei Filistei per ripetere la solita sfida e Davide lo udì. ²⁴ Quando videro Golia, tutti gli Israeliti indietreggiarono perché ne erano terrorizzati ²⁵ e dicevano: — Vedete quell'uomo? Si fa avanti così per sfidare Israele. Ma, se qualcuno riuscirà a ucciderlo, il re lo colmerà di ricchezze, gli darà in sposa sua figlia e concederà privilegi alla sua famiglia. ²⁶ Davide domandò ai soldati che erano vicino a lui: — Quale sarà la ricompensa per l'uomo che vincerà questo Filisteo e riscatterà l'onore d'Israele? E chi è poi questo Filisteo, questo non circonciso che osa sfidare gli eserciti del Dio vivente? ²⁷ Gli risposero ripetendo le promesse del re. ²⁸ Ma suo fratello maggiore, Eliàb, lo sentì parlare con i soldati, si adirò e gli disse: — Perché sei venuto qui? A chi hai lasciato il nostro piccolo gregge nel deserto? Conosco bene il tuo orgoglio e le malizie del tuo cuore: certamente sei venuto per vedere la battaglia. ²⁹ — Che ho fatto di male? — replicò Davide; — ho detto soltanto due parole. ³⁰ Si allontanò dal fratello e si rivolse a un altro soldato, pose la stessa domanda e ottenne la stessa risposta. ³¹ I discorsi di Davide, intanto, si erano diffusi nell'accampamento e giunsero alle orecchie di Saul. Subito egli fece chiamare ³² Davide, il quale disse al re: — Non perdiamoci d'animo per quell'uomo. Andrò io, tuo servo, a

combattere contro quel Filisteo. ³³ Ma Saul gli rispose: — Tu non sei in grado di combattere contro quel Filisteo: sei ancora un ragazzo, mentre lui è un guerriero fin da giovane. ³⁴ Ma Davide replicò: — Quando ero a guardia del gregge di mio padre, veniva a volte un leone o un orso a portar via una pecora. ³⁵ Allora io lo inseguivo, lo colpivo e gli strappavo la preda di bocca. Se poi cercava di attaccarmi lo afferravo per i peli della gola e l'uccidevo. ³⁶ Sì, ho abbattuto leoni e orsi e adesso farò fare la stessa fine a questo Filisteo, questo non circonciso, perché ha insultato gli eserciti del Dio vivente. ³⁷ E aggiunse: — Il Signore mi ha salvato dagli artigli del leone e dell'orso, lui mi libererà anche dalla mano di questo Filisteo. Allora Saul disse a Davide: — Va' e il Signore sia con te! ³⁸ Saul fece indossare a Davide il suo abito da guerra, gli mise in testa l'elmo di bronzo e addosso la corazza. ³⁹ Davide si legò ai fianchi la spada e provò a camminare, ma non ci riusciva perché non era abituato. Allora disse a Saul: — Così non riesco a camminare: non sono abituato. E si tolse tutto. ⁴⁰ Prese il suo bastone e si scelse dal torrente cinque pietre ben levigate, le mise dentro la tasca della sua sacca da pastore, poi, con la fionda in mano, si diresse verso il Filisteo. ⁴¹ Anche il Filisteo si avvicinava sempre più a Davide, preceduto dallo scudiero. ⁴² Squadrò Davide e ne provò disprezzo, perché era molto giovane, di bel colorito e di bell'aspetto. ⁴³ Gli gridò: — Mi hai preso per un cane per venirmi incontro con un bastone? Poi lo maledisse in nome di tutti i suoi dèi. ⁴⁴ — Avvicinati, — proseguì; — darò la tua carne in pasto agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche. ⁴⁵ — Tu, — gli rispose Davide, — vieni contro di me con spada, lancia e giavellotto, ma io vengo contro di te nel nome del Signore dell'universo, il Dio delle schiere d'Israele che tu hai insultato. ⁴⁶ Oggi stesso il Signore ti darà in mio potere, io ti ucciderò e ti taglierò la testa. Oggi stesso getterò i cadaveri dei soldati filistei in pasto agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche. Così tutti sapranno che Israele ha un Dio, ⁴⁷ tutta questa gente saprà che il Signore non ha bisogno di spada e di lancia per vincere. Il Signore decide

le sorti della guerra e vi consegnerà certamente in nostro potere. ⁴⁸ Il Filisteo riprese ad avanzare. Davide corse a mettersi in posizione contro di lui, ⁴⁹ infilò la mano nella sacca, ne tirò fuori una pietra e lo colpì in fronte. La pietra si conficcò nella fronte del Filisteo ed egli cadde con la faccia a terra. ⁵⁰ Così Davide trionfò su quel guerriero con una fionda e una pietra, lo colpì e l'uccise senza avere una spada. ⁵¹ Con un balzo fu sopra al Filisteo, estrasse la spada dal fodero e gli tagliò la testa. Quando i Filistei videro che il loro campione era morto, fuggirono. ⁵² Allora gli uomini d'Israele e di Giuda lanciarono il grido di guerra e inseguirono i Filistei fino a Gat e fino alle porte di Ekron. Molti di loro caddero sulla via fino a Saaràim, fino a Gat e a Ekron. ⁵³ Dopo un furioso inseguimento dei Filistei, gli Israeliti tornarono indietro a saccheggiare il loro accampamento. ⁵⁴ Davide prese la testa del Filisteo e la portò a Gerusalemme, mentre tenne per sé le armi e le depose nella sua tenda. ⁵⁵ Saul aveva osservato Davide mentre avanzava contro il Filisteo e aveva chiesto ad Abner, il capo dell'esercito: — Abner, di chi è figlio quel giovane? — Quant'è vero che vivi, non lo so, — aveva risposto Abner. ⁵⁶ — Informati, — ordinò allora il re. ⁵⁷ Quando Davide tornò al campo dopo l'uccisione del Filisteo, Abner lo condusse da Saul. Davide aveva ancora in mano la testa del Filisteo. ⁵⁸ — Di chi sei figlio? — gli chiese Saul. — Del tuo servo lesse di Betlemme, — rispose Davide.